# Guccione e il futuro del termalismo: “Occorre passare dalle parole ai fatti”

**Date :** 25 luglio 2018

REGGIO CALABRIA. “Bisogna mettere in campo in campo e senza indugi il Piano regionale per il termalismo in Calabria. Non è più rinviabile, inoltre, il rifinanziamento della legge regionale 38 del 3 settembre 2012 “Valorizzazione e promozione del termalismo in Calabria”. Si sono persi quattro anni senza riuscire a dare impulso a un settore strategico per lo sviluppo della Calabria. Non è stata messa in campo alcuna iniziativa in grado di destagionalizzare il settore turistico” È quanto ha affermato il consigliere regionale Carlo Guccione che sulla questione ha presentato un Ordine del giorno da inserire e discutere nel prossimo Consiglio regionale. “Dalle parole, ancora una volta, non si è passati ai fatti. Anche il progetto “La Via delle Terme della Calabria”, più volte annunciato, non si è trasformato in nessun atto concreto, per non parlare - ha dichiarato il consigliere regionale - del rifinanziamento della legge regionale del settore (n. 38 del 3 settembre 2012) che potrebbe rappresentare un salto qualità del sistema termale pubblico e privato calabrese. Si è preferito “galleggiare”, restare inerme, mentre in campo nazionale c’è stata una forte spinta verso investimenti tesi a intercettare i nuovi flussi turistici provenienti da altri Paesi del Mediterraneo che nel frattempo registravano un crollo delle presenze a causa dell’allarme terrorismo”. “Il termalismo per la Regione Calabria - rileva ancora Guccione- può rappresentare un settore strategico a cavallo tra sanità e promozione turistica, in grado di aumentare i valori occupazionali e di avviare anche un processo di prevenzione sia per la cura delle malattie che per la promozione del benessere, andando a incidere sui modelli di organizzazione sanitaria e spostando l’attenzione dalla fase acuta alla prevenzione”. Nell’articolo 2 della legge numero 38 del 3 settembre 2012 sono stati individuati i Comuni termali: Lamezia Terme (Terme di Caronte); Galatro (Terme di Galatro); Antonimina (Terme di Antonimina-Locri); Bivongi (I Bagni di Guida); Spezzano Albanese (Terme di Spezzano); Guardia Piemontese ed Acquappesa (Terme Luigiane); Cassano allo Jonio (Terme Sibaritide); Cerchiara (Terme Grotte delle Ninfe); Cotronei (Terme di Ponte Coniglio). “Nel frattempo con decreto del Commissario ad acta per il Piano di Rientro sanitario - è scritto all’interno dell’ordine del giorno - sono stati stanziati euro 6.663.636,62 per il sistema termale calabrese per le prestazioni di assistenza termale per l’anno 2018. Alla luce anche delle recenti prese di posizione di Unindustria Calabria e del direttore generale di Federterme Aurelio Crudeli - che sul termalismo hanno affermato che nella nostra regione vi è una inspiegabile indifferenza della Giunta regionale e che si sono susseguiti dichiarazioni e annunci a cui non hanno fatto seguito misure concrete - il Consiglio regionale impegna la Giunta a mettere in campo il Piano regionale per il termalismo in Calabria che tenga conto delle risorse nazionali ed europee”.